

## **PROGETTO EDUCATIVO 2009-2012**

Gruppo Scout Castel Maggiore 1  
"Don Gino Tagliavini"  
AGESCI - Zona di Bologna

Presentato ai genitori il 27 Gennaio 2009

### **Cos'è il progetto educativo**

#### **Dallo Statuto AGESCI- Art21- Progetto educativo del Gruppo**

"Il progetto educativo del Gruppo, ispirandosi ai principi dello scautismo ed al Patto Associativo, individua le aree di impegno prioritario per il Gruppo a fronte delle esigenze educative emergenti dall'analisi dell'ambiente in cui il Gruppo opera ed indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi.

Il Progetto ha la funzione di aiutare i soci adulti a realizzare una proposta educativa più incisiva: orienta l'azione educativa della Comunità Capi, favorisce l'unitarietà e la continuità della proposta nelle diverse Unità, agevola l'inserimento nella realtà locale della proposta dell'Associazione."

### **Analisi d'ambiente**

L'analisi d'ambiente qui riportata è il frutto della conoscenza dei nostri ragazzi, delle loro famiglie e del territorio in cui abitano, maturata in anni di esperienza come capi, e arricchita dai questionari compilati dalle famiglie nell'estate del 2007 e da alcuni incontri specifici con persone che, per diverse ragioni, incontrano frequentemente i giovani di Castel Maggiore e dintorni: insegnanti, catechisti, sacerdoti, etc.

### **La famiglia**

Le famiglie che iscrivono i loro figli nel nostro Gruppo possono essere definite, con qualche eccezione, "borghesi" e mediamente benestanti. Sebbene anche nel nostro territorio siano numerose le famiglie "allargate" per via di separazioni e formazioni di nuove coppie, questo fenomeno riguarda solo marginalmente i ragazzi del nostro Gruppo. Inoltre pochi dei nostri ragazzi sono figli unici, e non sono rare le famiglie con tre o più figli.

I genitori mostrano una notevole disponibilità sia di tempo, sia di condivisione del cammino educativo dei propri figli; sono infatti molto attenti alle loro problematiche educative.

D'altra parte, però, essi dichiarano una diffusa difficoltà nel gestire la genitorialità, che si manifesta attraverso ansia da prestazione, facilitazione eccessiva nell'affrontare le difficoltà, mancanza di regole chiare, atteggiamento affettivo a volte morboso verso i figli e spesso delega educativa ad altre agenzie.

### **I ragazzi**

Non ci è stato possibile inquadrate i ragazzi che compongono il nostro Gruppo in una "tipologia" unica. In generale sono impegnati, attivi su tanti fronti, ed al contempo incapaci di darsi delle priorità.

Sono tutti scolarizzati, spesso fino al livello universitario. Soffrono però della stessa "ansia da prestazione" dei loro genitori, spesso sono poco autonomi ed insicuri nella gestione dei rapporti interpersonali.

Almeno finché sono piccoli, si lasciano facilmente stupire da ciò che accade intorno a loro. Crescendo, però faticano a porsi da soli le domande fondamentali, esistenziali, e di fede.

Fanno uso continuo delle tecnologie informatiche (ad es. chat e simili), spesso in modo poco consapevole. Vivono a contatto con ambienti in cui l'uso di sostanze, come alcool e cannabinoidi, è molto diffuso; in qualche caso loro stessi ne fanno uso.

## **La Parrocchia**

L'Unità Pastorale di Castel Maggiore, che riunisce il territorio molto esteso delle Parrocchie di S. Bartolomeo di Bondanello, di S. Andrea di Castel Maggiore e di S. Maria Assunta di Sabbiuono, è appena agli inizi delle sue attività. E' gestita da sacerdoti diocesani: due parroci in solido ed un cappellano.

La Parrocchia di Bondanello, in cui il nostro Gruppo opera, è molto attiva, attenta alle numerose realtà che la animano. Ha in gestione ampi spazi sia coperti che aperti. Ha sempre goduto, negli ultimi anni, della preziosa presenza di cappellani giovani.

Soffre di problemi di scarsa organizzazione, quali ad esempio la sovrapposizione di attività e lo scarso riconoscimento reciproco tra gruppi parrocchiali e scout, aggravati dalle difficoltà di comunicazione tra gli educatori delle due realtà.

Come spesso succede è una Parrocchia piuttosto chiusa, in cui operano sempre le stesse persone.

Il problema più rilevante è forse il diffuso abbandono della vita ecclesiale da parte dei giovani dopo i sacramenti.

## **La città**

Castel Maggiore ha visto negli ultimi anni una espansione urbanistica notevole, che ha richiamato molte famiglie giovani. Questo le ha fatto perdere un po' il volto di "paesone di campagna" per assumere quello di città-dormitorio, come un'estrema periferia di Bologna. Anche per questo, e per la sua stessa conformazione urbanistica, i suoi abitanti, specie i giovani, hanno poco desiderio di vivere la città.

E' una città tranquilla, ricca di spazi verdi, attenta all'handicap, ed in cui l'incontro tra istituzioni e cittadini è facile. La presenza di stranieri è ancora molto ridotta.

L'associazionismo sportivo è molto forte. Per il resto, le opportunità e iniziative per i giovani scarseggiano e le realtà giovanili faticano a comunicare tra loro. I giovani disertano anche le attività di volontariato, delle quali si occupano prevalentemente gli anziani.

## **Il Gruppo scout**

Il nostro Gruppo è di medie dimensioni (100 circa censiti nell'anno 2008/09) e si compone di tre Unità: il Branco del Ranocchio, il Reparto Andromeda e la comunità Rover/Scolte composta dal Noviziato e dal Clan Araba Fenice.

I capi, quasi nessuno di Castel Maggiore, hanno un buon livello di formazione capi (facendo riferimento alla formazione proposta dall'AGESCI a tutti i suoi capi: Campo di Formazione Metodologica, Campo di Formazione Associativa, eventi di zona e regionali ...) e sono mediamente giovani, pur essendo quasi tutti in Comunità Capi già da alcuni anni : in questo intervallo di tempo, infatti, pochi ragazzi, terminato il percorso educativo in Clan, sono entrati e rimasti per un tempo significativo in Co. Ca.

I sacerdoti di Castel Maggiore hanno da sempre un'ottima sensibilità verso il Gruppo scout. Anche il rapporto con le famiglie è buono.

Il Castel Maggiore 1 non può essere considerato un Gruppo "di frontiera" : i ragazzi che lo compongono fanno parte anche di gruppi parrocchiali e raramente sono in situazioni sociali "a rischio".

A causa dell'espansione territoriale della città, le liste d'attesa per entrare nel Gruppo sono molto lunghe. Tra le problematiche recenti si sottolinea il calo significativo degli iscritti nella comunità Rover/Scolte, dovuto forse anche ad una gestione poco coraggiosa e lungimirante della branca negli ultimi anni. Sono inoltre scarse la corresponsabilità educativa e la condivisione tra le diverse unità del Gruppo.

## **Obiettivi educativi**

Segue un elenco non ordinato degli obiettivi educativi che abbiamo voluto darci per il triennio 2009-2012. Tutti questi obiettivi discendono direttamente dall'analisi d'ambiente sopra riportata.

### **1**

Fare più scoutismo " di frontiera", in particolare coinvolgendo ragazzi che hanno difficoltà familiari (separazioni, situazioni pesanti in famiglia ...) o lontani dalla Chiesa (Parrocchia o associazioni ecclesiali). Una particolare attenzione sarà data anche ai ragazzi con handicap o difficoltà di socializzazione, verso i quali però c'è una discreta attenzione da parte del territorio.

Fissiamo quindi le seguenti priorità (in ordine di importanza) di cui tenere conto ad inizio anno nel decidere che entrerà:

### **Branco e Reparto**

- a. Bilanciamento delle età e dei sessi nell'Unità
- b. (solo per il Reparto) ragazzi "disimpegnati", specialmente dal punto di vista ecclesiale: non inseriti in Parrocchia, in associazioni ...
- c. Famiglia in difficoltà nell'educare i figli : divisa, poche risorse ...
- d. Ragazzi con particolari problematiche (disabilità, adozioni,...)
- e. Fratelli di ragazzi che stanno facendo o hanno fatto il percorso scout, a meno che non fossero entrati nel Gruppo per i motivi di cui ai punti b e d.
- f. Data di iscrizione in lista d'attesa
- g. Appartenenza territoriale

### **Comunità Rover/Scolte**

Per gli R/S non si è mai posto il problema di dover dare delle priorità nell'ingresso, dato il "calo fisiologico" degli iscritti in questa branca. Ci proponiamo invece di andare a cercare i ragazzi di questa fascia d'età, specie attraverso gli R/S loro coetanei e riproponendo uno scoutismo di qualità per la branca, che la differenzi dalle altre (numerose e spesso evitate dai ragazzi) proposte "educative" per questa fascia d'età.

Non volendo trasformare le Unità in "rifugi" per persone in difficoltà, fissiamo il limite massimo di ragazzi "in difficoltà" ( punto c e soprattutto d) da fare entrare ogni anno in ¼ degli ingressi; sta poi alla Co. Ca. e alla staff valutare il limite effettivo per quell'anno, a seconda delle forze in campo e della situazione preesistente dell'Unità. All'inizio dell'anno a una riunione di Comunità Capi le staff propongono quanti e quali ragazzi vorrebbero inserire e la Co. Ca. ne discute e decide.

Per Acquisire le informazioni necessarie a scegliere chi fa entrare ci impegniamo a metterci in ascolto di quelle realtà, istituzionali e non, che possono segnalarci le difficoltà dei ragazzi: scuole, AUSL, Parrocchia.. All'atto dell'iscrizione in lista d'attesa, che non potrà avvenire prima dei due anni precedenti l'ingresso dei ragazzi di quell'età (ad esempio settembre 2009 per i ragazzi nati nel 2003), sarà inoltre chiesto al genitore di compilare un modulo contenente alcune domande riguardo alle motivazioni dell'iscrizione. La lista d'attesa è unica per le tre Unità.

### **2**

Migliorare la collaborazione e la comunicazione con la Parrocchia nell'azione educativa, ad esempio attraverso la proposta della presenza di almeno un capo nel Consiglio Pastorale Parrocchiale e con riunioni di conoscenze e confronto tra catechisti e capi scout.

### **3**

Chiedere ai ragazzi una partecipazione costante ed impegnativa alla vita scout resistendo alle richieste di "alleggerimento" delle attività da parte dei genitori e degli stessi ragazzi. Proporre uscite impegnative: di due giorni, in posti anche "lontani" (compatibilmente con la nostra scelta di essenzialità). Ad inizio anno organizzare anche a questo scopo una riunione dei genitori con una parte specifica, solo per i genitori nuovi, di presentazione dello scoutismo e del progetto educativo di Gruppo.

### **4**

Proporre con forza l'essenzialità, anche in relazione alla tecnologia. Utilizzare per questo uno scouting "serio", incentrato sulla vita all'aria aperta e su attività che facciano vedere che a volte "senza è meglio".

Autofinanziare le attività per quanto possibile , cercando di pianificare fin da inizio anno gli autofinanziamenti necessari, sia perché è educativo per i ragazzi (specie dal reparto in su), sia per evitare difficoltà e incroci tra le Unità e con altre attività parrocchiali, quando il finanziamento si svolge in Parrocchia.

Educare al consumo critico, anche del software, e ad un utilizzo degli strumenti tecnologici orientato alla sobrietà.

## 5

Creare un clima non eccessivamente competitivo e in cui ci sia spazio per tutti per “vincere “, attraverso l’uso di tutti gli strumenti del metodo scout, in modo da cogliere i doni di tutti : abilità manuale, espressione, giochi di movimento, giochi d’intelligenza, ecc.

## 6

Proporre una vita di fede ed una catechesi intensa: non dare risposte chiuse ma stimolare i ragazzi a farsi delle domande. Integrare il più possibile la catechesi nelle attività, evitando di farla passare per il mal sopportato “momento in cui preghiamo” e invece cogliendo tutte le possibilità offerte dalla normale vita di Unità, specialmente ai campi e nelle uscite.

## 7

Stimolare l’autonomia e migliorare le capacità di gestire le relazioni, incentivando le attività a casa o comunque fuori dalle riunioni, sia in collaborazione con i genitori (soprattutto in Branco), ad esempio con impegni a casa nella progressione personale, sia in gruppi di ragazzi (squadriglia, pattuglia ...).

## 8

Proporre almeno un’attività all’anno che impegni i ragazzi sul territorio, alla scoperta della città di Castel Maggiore e delle possibilità di viverla, anche al di fuori delle “mura” della Parrocchia, ovviamente nei modi tipici di ogni branca (es. gioco per il Branco, scoperta delle possibilità di servizio per i Rover/Scolte ...).

## 9

Proporre ai ragazzi attività stimolanti in campo associativo, quali ad esempio la partecipazione agli eventi extra-Gruppo proposti dalla nostra Associazione ai ragazzi di tutte le fasce d’età (Piccole Orme, Campi di Specializzazione e di Competenza, Cantieri, ROSS ...).  
Far conoscere a Rover e Scolte la varietà del servizio educativo in associazioni, anche attraverso esperienze di servizio in branche diverse.

## 10

Riscoperta in Comunità Capi delle radici dello scautismo anche attraverso la lettura di documenti storici e attuali sul tema.